



Medaglia d'oro al Valore Civile

**ESITO PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'
A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
N. 41 del 19 novembre 2012**

**DIREZIONE SERVIZI A CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

OGGETTO: *D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.; L. R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i..
Progetto di nuova centrale idroelettrica sul Torrente Vermenagna nel Comune di Vernante
(potenza superiore a 1000 kW).
Proponente: MUNTAS ENERGIA di Martini Ugo e C. s.a.s., Piazza San Lorenzo 2, 10061 Cavour
(TO).
Assoggettamento a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.*

IL DIRIGENTE

**Rif. Pratica 31.12.VER Classifica: 2012 - 08.09/000133-01
Prot. Generale n. 73211 del 10.08.2012**

Premesso che:

- in data 21 agosto 2012, è pervenuta all'Ufficio provinciale Valutazione Impatto Ambientale copia degli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica presentata, ai sensi degli artt. 20 del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4, comma 4, della l.r. 40/98 e ss.mm.ii., da parte del Sig. Ugo Martini, legale rappresentante della Società MUNTAS ENERGIA di Martini Ugo e C. s.a.s., Piazza San Lorenzo 2, 10061 Cavour (TO), ed assunta al protocollo dell'Ente al prot. n. 73211 in data 10.08.2012;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "*Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferente dalla localizzazione o meno in area protetta*";
- la Provincia ha comunicato la notizia di avvenuto deposito del progetto, mediante pubblicazione al proprio Albo Pretorio, dal 21 agosto al 04 ottobre 2012, individuando il responsabile del procedimento;
- la Provincia ha altresì provveduto a chiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 2012/74658 del 21.08.2012, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso dell'istruttoria, da parte dei predetti soggetti, risultano pervenute le seguenti osservazioni:
 - a) L'A.S.L. CN1, con nota pervenuta agli atti del procedimento in data 19.09.2012 con prot. n. 81950, ha comunicato che nulla osta al prosieguo dell'iter autorizzativo del progetto in esame a condizione che venga garantita, sia in fase di cantiere sia a regime, la completa salvaguardia delle opere di acquedotto eventualmente già esistenti nell'area; le opere edilizie in progetto non risultano interessare la ZTA e la ZR ristretta di sorgenti o altre capitazioni notificate, da parte del Gestore, al Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione dell'ASL CN1, ai fini del controllo esterno. E' fatta salva l'eventuale verifica dell'influenza che la nuova derivazione e la conseguente diversa regimazione fluviale potrebbe avere, in aggiunta a tutte le preesistenti (autorizzate e/o in via di autorizzazione), sulla componente di ricerca delle falde idriche sotterranee derivante dal subalveo del T. Vermenagna che (da precedenti studi idrogeologici) sembrerebbe interessare anche sorgenti a valle, già destinate ad uso idropotabile. Il proponente deve adottare i più accurati ed efficienti sistemi cautelativi – sulla base della migliore tecnologia al momento disponibile – finalizzati a garantire la sicurezza e la tutela di qualsiasi infrastruttura acquedottistica che possa risultare interessata.
 - b) L'acquedotto delle Langhe e Alpi Cuneesi S.p.A., con nota pervenuta agli atti del procedimento in data 20.09.2012 con prot. n. 82265, svolge una serie di considerazioni sulla base delle quali conclude affermando di non ritenersi tutelato dalla soluzione progettuale presentata, ed invita il proponente a concordare con l'Acquedotto medesimo soluzioni tecnico-progettuali idonee ad escludere, con assoluta certezza, qualsiasi interferenza tra l'impianto proposto ed il sistema distributivo di ALAC SpA.
 - c) L'A.C.D.A., con nota pervenuta agli atti del procedimento in data 04.10.2012 con prot. n. 85724, ha rilevato che –per quanto di competenza- il progetto è gravemente carente in quanto non individua con precisione i punti di interferenza con la condotta fognaria attuale né, tanto meno, indica le modalità per risolvere detta interferenza, nonché per salvaguardare la condotta, anche qualora fosse soltanto interessata dall'attività di cantiere. Pertanto, ai fini dell'approvazione, il progetto deve essere integrato ed adeguato, secondo quanto richiesto nella nota di A.C.D.A., che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale (ALLEGATO 1).
 - d) La Regione Piemonte - Direzione Programmazione Strategica - Politiche Territoriali ed Edilizia – Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio, con nota pervenuta agli atti del procedimento in data 04.10.2012 con prot. n. 85734, ha comunicato che formulerà le eventuali osservazioni e valutazioni di competenza nel corso delle successive procedure autorizzative che saranno svolte successivamente alla conclusione della presente fase di Verifica.
 - e) L'Ufficio Acque della Provincia di Cuneo, a conclusione della propria relazione istruttoria, ha ritenuto che il progetto debba essere assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, rilevando altresì che le criticità riscontrate sono tali da suscitare dubbi circa sono già emerse forti riserve circa l'autorizzabilità dell'impianto, così come proposto e localizzato (ALLEGATO 2).
- Nel termine dei quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.

- Il progetto prevede la realizzazione di una derivazione idroelettrica ad acqua fluente, con presa dal torrente Vermenagna, a monte del concentrico di Vernante.
L'impianto è costituito da una traversa di derivazione, da un canale adduttore con sghiaiatore e vasca di regolazione, da una vasca di carico, da una condotta forzata, interamente interrata, e dalla centrale di produzione.
Si prevede una portata media derivata di 2.057 l/s e massima di 4.000 l/s per produrre, sul salto nominale medio di 38.70 metri, la potenza nominale media complessiva di 780.9 kW; la potenza complessiva installata risulta pari a 1500.0 kW. La durata del prelievo è estesa a tutto l'anno, a condizione che la portata derivabile sia superiore a 500 l/s.
Ciò considerato, si prevede che la producibilità energetica annua si attesti sul valore di 4.08 GWh.
Si riassumono sinteticamente i dati dell'impianto:

portata max derivata	4000 l/s
portata media derivata	2057 l/s
portata minima derivata	500 l/s
portata media naturale	2313 l/s
prelievo medio	89 %
DMV base	320 l/s + modulaz tipo A di 11%
scala risalita ittiofauna	prevista
quota opere di presa	845.20 m.s.l.m.
quota restituzione	804.30 m.s.l.m
salto nominale medio	38,70 m
lunghezza condotta	1240 m
diametri condotta	1600 mm/2000 mm
potenza nominale	780,9 kW
potenza installata	1500 kW
producibilità energetica annua	4.08 GWh
costo	5.000.000 €

- In data 6 novembre 2012, l'Organo Tecnico - avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione relativa alla procedura di Verifica, ha unanimemente ritenuto che il progetto proposto debba essere assoggettato alla procedura di Valutazione Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Visti i pareri dei soggetti del procedimento, pervenuti agli atti del procedimento e nelle premesse riferiti.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 6 novembre 2012, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

1. **DI ASSOGGETTARE** alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 D.lgs. 152/2006 e s.m.i., e 4 L.R. 40/1998 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 10.08.2012 con prot. n. 73217, da parte del Sig. Ugo Martini, legale rappresentante della Società MUNTAS ENERGIA di Martini Ugo e C. s.a.s., Piazza San Lorenzo 2, 10061 Cavour (TO), in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico è emerso che la realizzazione e l'esercizio della derivazione proposta, in considerazione della localizzazione sia dell'opera di presa sia della restituzione, potranno determinare effetti negativi diretti ed indiretti, anche significativi, sulle componenti ambientali coinvolte a breve, medio e lungo termine. Il progetto si inserisce, infatti, in un contesto caratterizzato –già ante operam- da un indice di utilizzo idrico del 35.6 %, che –realizzando l'intervento in esame- si attesterebbe al 41,9%. Sulla base delle misure effettuate nel settembre 2007, durante un periodo di magra, per definire la capacità dell'alveo di mantenere le portate defluenti, si osserva che il 42% delle portate nei

periodi a ridotta disponibilità idrica (portate prossime al DMV), si infila nel tratto sotteso; l'impianto è stato localizzato ove i fenomeni di scambio con la falda sono maggiormente marcati; in tale situazione, la sottrazione di portata non potrà che aggravare le criticità già naturalmente presenti.

Il torrente Vermenagna, inserito tra i corpi idrici di rilevante interesse ambientale ai sensi della vigente normativa, risulta -già allo stato attuale- risulta "probabilmente a rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale", ovvero buono stato ecologico e buono stato chimico al 2015.

Tra le popolazioni ittiche presenti nel tratto del Vermenagna oggetto di previsto intervento, il proponente cita la trota Marmorata e lo scazzone. Si evidenzia che lo scazzone (*Cottus gobio*) è specie reofila e bentonica inclusa nell'Allegato II della Direttiva 92/43 CEE e nell'Allegato B del D.P.R. 357/97, particolarmente vulnerabile alle modifiche -anche limitate- nel regime di flusso delle acque e nella dinamica dei sedimenti.

Gli impatti connessi con la fase di cantiere sono di entità significativa; infatti, per la realizzazione dell'impianto si stima, complessivamente, la movimentazione di 34.786 mc di materiale terroso, dei quali 23.467 verrebbero utilizzati per ritombare gli scavi e 11.319 verrebbero stoccati per il successivo riutilizzo, quali materiali inerti, presso il vicino fornitore di calcestruzzo.

Tutta l'area comprendente la traversa di derivazione, il canale dissabbiatore e la vasca di carico, necessita di una superficie di cantiere di ca. 2000 mq.

Considerato che l'idrogeologia dell'alta valle Vermenagna è fortemente caratterizzata da fenomeni carsici, non risultano sufficientemente approfondite le eventuali interferenze con le sorgenti ed i collegamenti tra l'acquifero superficiale sfruttato e quello profondo, nonostante il proponente stesso affermi che "Per quanto riguarda l'area interessata dalle opere progettuali, è possibile prevedere che la circolazione idrica sotterranea sia in stretta relazione, oltre che con il regime delle precipitazioni, anche con i livelli idrici del T. Vermenagna".

STABILISCE

2. di inviare copia del presente provvedimento al proponente e di renderlo noto ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i..

DA' ATTO

3. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di notifica, o ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notifica.

Al presente provvedimento sono allegati, per farne parte integrante e sostanziale, il parere dell'A.C.D.A. (ALLEGATO 1) e quello dell'Ufficio Acque della Provincia di Cuneo (ALLEGATO 2).
Cuneo, 19.11.2012

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

ESTENSORE:

Dott.ssa Francesca SOLERIO
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale